

## COMUNICATO STAMPA

**"San Francesco ci aiuti a essere operatori di pace, nella vita quotidiana e nella società":**

**messa presieduta dal Vescovo, con l'offerta dell'olio da parte dei Sindaci**

**nella solennità del santo di Assisi**

Una forte preghiera per la pace si è alzata venerdì 4 ottobre dal tempio di san Francesco a Treviso, quasi un anticipo della preghiera a cui il Papa ha invitato la Chiesa universale nei giorni del 6 e 7 ottobre.

L'occasione è stata la messa solenne, in un tempio gremito di fedeli e di autorità civili e militari, per la solennità di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. La celebrazione era presieduta dal vescovo, mons. Michele Tomasi, e concelebrata da padre Oliviero Svanera, custode del convento di san Francesco, dagli altri frati della comunità, da don Giovanni Giuffrida, vicario foraneo della città e da altri sacerdoti diocesani.

Al termine della messa, l'offerta dell'olio per la Lampada votiva che arde all'altare di san Francesco, portato, a nome dei sindaci di Treviso e dei Comuni confinanti, dalla sindaca di Carbonera, Federica Ortolan.

Il Vescovo, nell'omelia, a partire da due testi di san Francesco che commentano le beatitudini, ha ricordato la necessità di una conversione personale che metta al centro della vita il Signore e ci permetta di essere creature nuove. San Francesco parla, poi, dei veri pacifici come di coloro che, in tutto ciò che sopportano per amore di Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo.

“Dobbiamo pregare per la pace - l'appello del Vescovo -, non ci resta altro, non abbiamo soluzioni di fronte alle grandi tragedie che toccano il nostro mondo, dalle guerre grandi, vicine, a quelle forse più limitate, ma che sono molte: quanti conflitti, oggi, in ogni parte del mondo, si stanno giocando sulla pelle dei più poveri, dei più piccoli, dei più abbandonati. I veri pacifici sono coloro che sopportano le cose del mondo, non perché non sanno fare altro, ma per amore del Signore. L'invito che ci viene da san Francesco, allora, è a “vivere la pace interiore, perché crediamo che l'amore abbia vinto sulla morte. Anche come comunità cristiana dobbiamo agire per il bene della nostra nazione e del mondo, impegnandoci in prima persona, essendo noi operatori di pace nella vita quotidiana”.

Treviso, 5 ottobre 2024